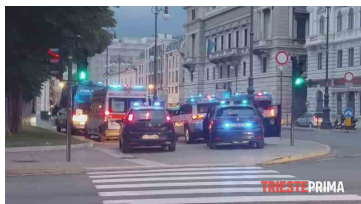


Giovedì, 8 Ottobre 2026  Nuvoloso o molto nuvoloso

[Abbonati](#)
[Accedi](#)

VIDEO DEL GIORNO
[Controlli straordinari in piazza Libertà: il video dell'arrivo delle forze dell'ordine](#)
IL RAPPORTO GIMBE

Sanità regionale: il conto dei gettonisti lievita del 45 per cento, in un anno spesi oltre 25 milioni

Il nuovo rapporto Gimbe fotografa luci e ombre del sistema del Friuli Venezia Giulia: migliorano i livelli essenziali di assistenza, ma gli ospedali ottengono risultati meno brillanti. Figuriamo tra i territori con più dipendenti sanitari in rapporto agli abitanti

Sara Marcon

Giornalista UdineToday

08 ottobre 2026 14:00



Immagine di repertorio

Il conto per il personale sanitario esterno si fa sempre più salato in Friuli Venezia Giulia. In un solo anno il valore dei contratti per la fornitura di medici e infermieri è passato da 17,72 a 25,61 milioni di euro, con un aumento del 44,5 per cento. Quasi 8 milioni in più rispetto ai 12 mesi precedenti. È uno dei dati più significativi che emergono dal nono Rapporto Gimbe sul Servizio sanitario nazionale, presentato il 7 ottobre alla Camera dei deputati. Una fotografia che mette in luce le contraddizioni della sanità regionale: da una parte il miglioramento dei livelli essenziali di assistenza e una dotazione di personale relativamente elevata, dall'altra il ricorso crescente ai professionisti esterni e risultati ancora

disomogenei tra ospedali, prevenzione e servizi territoriali.

Quasi 8 milioni in più per il personale esterno

A certificare l'incremento sono i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione, ripresi dalla Fondazione Gimbe nel capitolo dedicato al personale sanitario. Nel 2024 il valore dei contratti per i servizi di fornitura di personale in Friuli Venezia Giulia ammontava a 17,72 milioni di euro. Nel 2025 ha raggiunto i 25,61 milioni, con una crescita di 7,89 milioni. Si tratta dei contratti attraverso i quali le strutture sanitarie ricorrono a professionisti forniti da operatori esterni, un sistema comunemente associato al fenomeno dei cosiddetti 'gettonisti'. Gli importi indicano il valore dei contratti rilevati dall'Anac, non necessariamente le somme già liquidate. Il fenomeno riguarda l'intero Paese, ma con differenze territoriali considerevoli. Nel 2025 il valore nazionale di questi contratti ha superato i 568 milioni di euro, il 15 per cento in più rispetto all'anno precedente. Il Friuli Venezia Giulia è tra le nove regioni in cui gli importi sono cresciuti, mentre in altre otto si sono ridotti.

Oltre 20mila dipendenti, ma il ricorso agli esterni continua

Il dato assume particolare interesse se confrontato con gli organici del sistema sanitario regionale. Secondo il Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato, nel 2024 il Friuli Venezia Giulia contava 20 mila e 795 dipendenti, considerando sia il personale sanitario sia le altre categorie di personale delle strutture. Rapportando gli organici alla popolazione, la regione figura tra i territori con la maggiore dotazione di dipendenti del Servizio sanitario pubblico. La media nazionale si ferma a 12,1 addetti ogni mille abitanti, mentre il Friuli Venezia Giulia rientra nelle prime cinque posizioni insieme a Valle d'Aosta e alle Province autonome di Trento e Bolzano, con un punteggio di 17,4. Avere un numero relativamente elevato di dipendenti, tuttavia, non esclude carenze in specifiche specialità o servizi. La consistenza complessiva degli organici non permette infatti di stabilire se il personale sia distribuito in modo adeguato tra ospedali e territorio, né di misurare le difficoltà nel coprire determinati turni.

La sanità del Fvg migliora, ma resta distante dalle regioni ai vertici

Il rapporto analizza anche la capacità delle Regioni di garantire i livelli essenziali di assistenza (Lea), cioè le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale deve assicurare ai cittadini. Sulla base dei dati 2024 del Nuovo Sistema di Garanzia del Ministero della Salute, il Friuli Venezia Giulia ottiene complessivamente 248 punti su 300, collocandosi al nono posto nella graduatoria elaborata da Gimbe. Il risultato segna un miglioramento di 13 punti rispetto al 2023, quando il punteggio si fermava a 235. La distanza dalle regioni ai vertici rimane però significativa: il Veneto raggiunge 288 punti, l'Emilia-Romagna 282 e la Toscana 280. La Lombardia si attesta a 270 punti. Il Friuli Venezia Giulia supera invece Puglia, Marche, Lazio e Abruzzo, oltre alle regioni che occupano le posizioni successive della classifica.

Prevenzione e territorio meglio degli ospedali

A rendere più interessante il quadro sono le differenze tra i tre settori presi in esame. Nella prevenzione, che comprende gli interventi di sanità pubblica, il Friuli Venezia Giulia raggiunge 88 punti su 100. Nell'assistenza distrettuale, che riguarda i servizi territoriali, arriva a 85. Il risultato più basso si registra nell'area ospedaliera, con 75 punti, 13 in meno rispetto alla prevenzione. Nella classifica Gimbe, che considera anche i pari merito, la regione occupa rispettivamente il sesto, il quinto e il nono posto nelle tre aree. Il Friuli Venezia Giulia risulta adempiente in tutti e tre gli ambiti del Nuovo Sistema di Garanzia, superando la soglia minima di 60 punti. Il rapporto avverte però che il rispetto degli indicatori non garantisce automaticamente a ogni cittadino un accesso tempestivo alle prestazioni. Anche una regione formalmente adempiente può presentare criticità, per esempio nella disponibilità dei servizi o nei tempi necessari per ottenere una visita.

Medici di famiglia, le candidature sono il doppio dei posti

Tra i dati che riguardano il futuro del sistema sanitario c'è anche quello relativo alla formazione dei medici di medicina generale. Secondo i dati della Fimmg riportati dal rapporto, per il corso 2026-2029 in Friuli Venezia Giulia le candidature sono il doppio delle borse finanziate: 80 partecipanti al bando a fronte di 40 posti. È un segnale di interesse per il percorso formativo, ma da leggere con cautela: la stessa Fimmg avverte che l'aumento delle domande potrebbe dipendere anche dal maggior numero di laureati e dalla sovrapposizione con il concorso per le scuole di specializzazione. Il numero delle candidature non corrisponde inoltre a quello dei professionisti che completeranno la formazione e poi entreranno in servizio. Esiste una difficoltà più ampia, documentata da Gimbe a livello nazionale: tra il 2019 e il 2024 il numero dei medici di medicina generale è diminuito di 5 mila e 197 unità, pari al 12,4 per cento. Il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione, e in alcuni indicatori sta peggio della media. Tra il 2019 e il 2024 la regione ha perso il 14,7 per cento dei medici di famiglia, una riduzione più marcata di quella nazionale. Al primo di gennaio 2025 ogni medico aveva in media 1.473 assistiti, contro una media italiana di 1.383: è il quarto valore più alto del Paese, dopo Lombardia (1.533), Veneto (1.526) e Provincia autonoma di Bolzano (1.525). Prendendo come riferimento un medico ogni 1.200 assistiti,

Gimbe stima che in regione ne manchino 156, il decimo dato più alto tra le regioni.

Scegli [TriestePrima](#) come fonte preferita su
Google News

Leggi tutte le [inchieste e gli approfondimenti](#)

Vuoi navigare [senza pubblicità](#) ? Scopri come
fare

© Riproduzione riservata



Si parla di [sanità pubblica](#)

Sullo stesso argomento



ATTUALITÀ

[Peggiora il sistema sanitario nazionale \(e il Friuli Venezia Giulia ha perso più punti di tutti\)](#)

I più letti

IL RAPPORTO GIMBE

1. Sanità regionale: il conto dei gettonisti lievita del 45 per cento, in un anno spesi oltre 25 milioni